



**ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL BAITONE
CORNI DI VAL RABBIA m 3240
Sperone Nord-Nord-Ovest
Punta Dany – "Peter Pan"**

Questa via sembra ricalcare in parte il percorso seguito il 17 agosto 1975 da Tino Bini e Giuseppe Pignoli che risalirono integralmente il lunghissimo sperone fino alla sommità dei Corni di Val Rabbia. La relazione di tale ascensione è reperibile su Adamello CAI-TCI Vol. II.

GRUPPO DEL BAITONE. ROCCIA BAITONE. VIA PETER PAN. E' continuata anche in questi ultimi mesi l'esplorazione delle rocce del massiccio del Baitone da parte di **Mario Ghedi**, istruttore nazionale di alpinismo della scuola "Adamello" che, assieme ad **Artilio Ramazzina** (anch'egli istruttore della scuola) ha aperto sull'ottimo granito della Rocca Baitone la via Peter Pan che raggiunge una punta rocciosa battezzata Punta Dany, nome del figlio di Ghedi. I due hanno superato 850 metri di via con difficoltà di 5°, alla destra del seracco pensile. Hanno impiegato 11 ore; il percorso inizia con 200 metri di neve e ghiaccio e poi tutta roccia sino alla fine.

Percorso il sentiero che dalla malga Stain porta nella grande conca della val Gallinera, lo si abbandona per salire verso il canale di scarico del seracco pensile arrivando così sulle grandi placche di granito che stanno alla sua destra (per chi guarda). Dalla macchina ore 2,30.

Si inizia qui la scalata superando i primi rilievi di roccia per poi entrare nella conca di neve, racchiusa tra le pareti. Portarsi ora alla sua sinistra ed andare verso l'evidente inizio del nostro sperone che termina, con la Punta Dany, proprio sul lato destro del seracco pensile.

1° tiro 50 m. Si inizia a salire lo sperone (chiodo con cordino a 10 m. dall'attacco) con difficoltà di IV e V grado e si arriva alla sosta con chiodo.

2° tiro 50 m. Salire ancora, seguendo il filo dello spigolo, superando le placche fessurate (sporche di lichene) fino al cordone di sosta posto sotto ad una placca con una lama staccata. IV grado.

3° tiro 50 m. Si attacca ora la placca con bella arrampicata lungo la lama e successivo strapiombo, giungendo ad un terrazzino con cordone di sosta. V grado.

4° tiro 30 m. Superato il piccolo diedro si segue ora l'evidente fessura fino alla fine. Si entra nella strettoia tra le rocce e si fa sosta sul terrazzino. IV grado.

5° tiro 50 m. Scaliamo ora, con divertente arrampicata, il bellissimo diedro che sta davanti e caratterizzato dalla stupenda placca alla sua sinistra. Superata la paretina e lo strapiombo che lo interrompono, si fa sosta. V grado.

6° tiro 50 m. Si sale adesso lo spigolo fino ad una cengia che dona una stupenda vista verso la punta ed il seracco. Sosta su cordone. IV grado.

7° tiro 50 m. Continuare per il diedro che sta davanti con arrampicata gratificante su un granito eccezionale per portarci su una grande cengia alla base di un grandioso spigolo arrotondato e roccia da sogno. V e II grado.

8° tiro 50 m. Seguire la cengia fin sulle placche. III grado.

9° tiro 50 m. Scalare ora le belle placche mirando ad un diedro che le incide fino alla sosta con chiodo in una nicchia aperta V+ chiodo.

10° tiro 50 m. Si continua per la bella parete incisa da una fessura giungendo alla sosta in parete con chiodo. V grado.

11° tiro 50 m. Salire ancora in parete fino alla sosta su spuntone. IV grado.

12° tiro 50 m. Seguire ancora la parete sulla destra per poi affrontare il bel diedro ad arco che si para davanti; Aggirare sulla destra e arrivare in sosta con chiodo. Ambiente grandioso e suggestivi. IV e V grado.

13° tiro 50 m. Portarsi adesso sullo spigolo a sinistra per arrivare in sosta. IV grado.

14° tiro 50 m. 15° tiro 50 m. Sempre sullo spigolo e finalmente sulla punta da dove si gusta lo spettacolo del seracco pensile sul quale si pone il piede. Chiodo con cordone giallo di fine via.

Discesa in doppia lungo la via. Tempo impiegato dai primi salitori, ore 11 tra salita e discesa. Buon divertimento.

Mario Ghedi